

# Noce, potatura progressiva durante il *riposo* vegetativo

CLAUDIO BIDINI \*

La potatura “progressiva” si distingue dalle altre tecniche utilizzate in arboricoltura da legno (Adl) prevalentemente per il suo tipico approccio a posteriori. Infatti, mentre applicando altre tecniche i rami da tagliare sono scelti in base all'età e/o alla posizione che essi occupano lungo il tronco, cercando sempre di condizionare a priori la struttura architettonica della pianta fino al raggiungimento dell'obiettivo voluto, nella potatura “progressiva” i rami sono eliminati quando questi, per dimensione e/o portamento, ne limitano il potenziale produttivo. In pratica il potatore interviene solo se la pianta, nel suo evolversi, si discosta dagli obiettivi ricercati (un tronco che alla fine della potatura di formazione sia: dritto, cilindrico e privo di rami per un'altezza maggiore di 2,5 m). L'intervento non segue uno schema predeterminato, ma si adatta, di volta in volta, alla specifica struttura della pianta che si intende potare.

## Quali rami tagliare

Dal momento che la selezione dei rami da tagliare richiede un'analisi individuale degli stessi e che i tagli interessano diametri relativamente importanti, per facilitare una corretta attuazione della potatura e una pronta chiusura delle ferite la tecnica progressiva si svolgerà preferibilmente in secco, cioè durante il riposo vegetativo. Normalmente è richiesto un solo intervento l'anno. Si procede eliminando i rami che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

1 • hanno un portamento quasi verticale, specialmente se inseriti in prossimità dell'apice vegetativo. Questi rami, infatti, tendono a essere dominanti, e dirottano molte delle risorse destinate allo sviluppo del fusto e possono talvolta sostituirsi ad esso;

2 • hanno un forte accrescimento diametrico rispetto alla media degli altri rami presenti. Devono essere eliminati poiché sono spesso causa della formazione di un “collo di bottiglia” (brusca riduzione del diametro del fusto tra la porzione a valle del ramo in questione e la porzione a monte che deprezza il futuro tronco) e perché tendono a superare rapidamente la di-

mensione limite di 2,5-3 cm, oltre la quale il nodo provocato dalla presenza del ramo sarebbe troppo grande e potrebbe portare a patologie e colorazioni anomale del legno. È anche utile ricordare che maggiore è il diametro del ramo tagliato, maggiore sarà la possibilità di avere un'emissione di ricacci in prossimità del taglio alla ripresa della stagione attiva che dovranno essere prontamente eliminati in un successivo passaggio;

3 • disturbano in modo evidente la simmetria della chioma, per conferire alla pianta maggiore stabilità meccanica e supportare un equilibrato sviluppo del fusto;

4 • sono inseriti in una porzione di fusto che supera 8-10 cm di diametro. La loro immediata eliminazione ha lo scopo di concentrare i difetti causati dai tagli (nodi, cicatrici e colorazioni anomale) in un cilindro centrale, del futuro tronco da lavoro, che sia il più piccolo possibile.

## Pro e contro della potatura progressiva

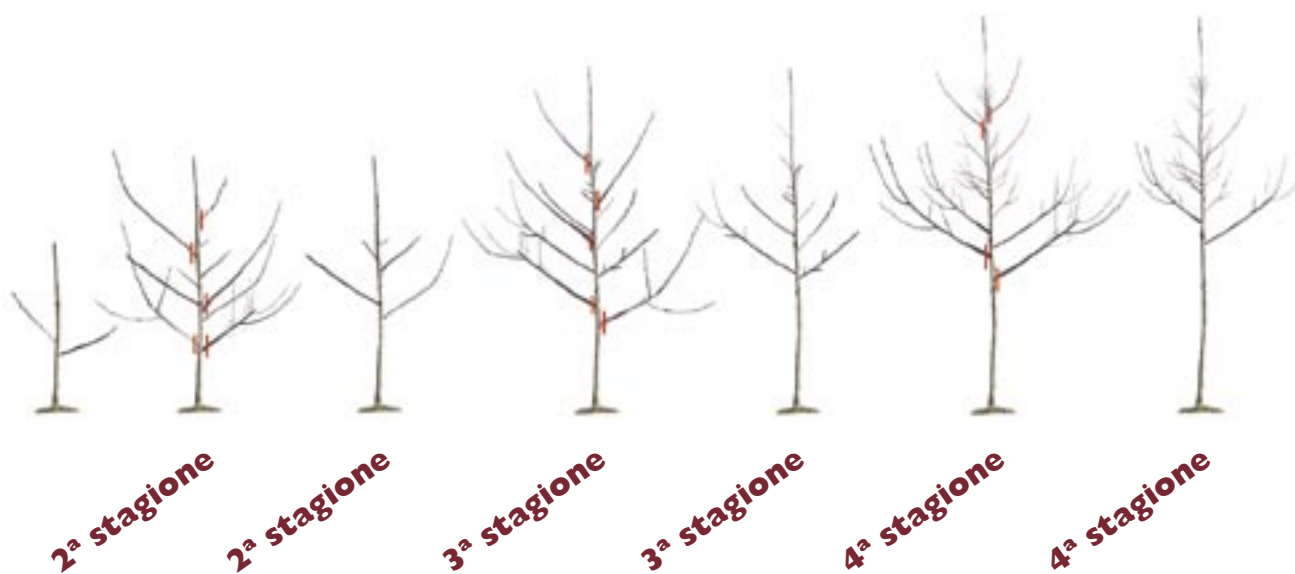
La Potatura progressiva per sua natura è poco invasiva, lo stress inflitto alla pianta è limitato dai pochi tagli selezionati. È una tecnica proponibile dove il noce non vegeta in condizioni ottimali ed è quindi necessario lasciare alle piante la massima disponibilità



*I rami sono eliminati quando limitano il potenziale produttivo. Con questo tipo di intervento, da realizzarsi “in secco”, non si segue uno schema predeterminato, ma ci si adatta alla specifica struttura della pianta.*

**fuoriforesta**

*Consigli pratici  
per l'arboricoltura  
da legno*



di risorse in modo che possano svilupparsi con una sufficiente rapidità. Gli incrementi diametrici del fusto sono maggiori di quelli ottenibili utilizzando la Potatura replicativa o la potatura ad astone (di cui si scriverà nei prossimi contributi); la stabilità della pianta è favorita dal fatto che si rilascia una chioma più profonda e, per questo, con la potatura progressiva non è necessario l'ausilio di un palo tutore.

Per contro gli svantaggi sono costituiti dalla necessità di un'ideonea professionalità da parte del potatore, da tempi d'esecuzione più lunghi dovuti essenzialmente all'attenzione necessaria per la selezione dei rami da tagliare e ai maggiori diametri degli stessi. Inoltre è bene tenere presente che con la progressiva si hanno incrementi in altezza relativamente ridotti e un cilindro centrale

con difetti più ampio rispetto a quello ottenibile avvalendosi delle altre tecniche. ●

[claudio.bidini@virgilio.it](mailto:claudio.bidini@virgilio.it)

\* Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo (CRA)

Prosegue in questo numero la collaborazione con “**Sherwood, foreste e alberi oggi**”, per la realizzazione di “Fuoriforesta”, rubrica di consigli pratici per l'allevamento degli impianti di arboricoltura da legno. Sherwood, mensile d'informazione tecnica sull'albero, l'arboricoltura da legno e la foresta, edito da “**Compagnia delle Foreste s.r.l.**” di **Arezzo** ([www.compagniadelleforeste.it](http://www.compagniadelleforeste.it)) collabora con l'**Alsia** anche in specifiche azioni formative e di aggiornamento degli imprenditori lucani del medesimo comparto.

Ulteriori notizie sull'argomento possono essere tratte dal sito [www.arboricoltura.it](http://www.arboricoltura.it).